



*Ministero
dell'Università e della Ricerca*
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 27 febbraio 2008

Prot. n. 2122/LM

➔ Dott. Enrico Panini
FLC CGIL

Dott. Antonio Marsilia
CISL Università

Dott. Alberto Civica
UIL PA-UR

Rispondo alla vostra lettera prot. 090/2008 del 25 febbraio scorso sul tema del reclutamento dei ricercatori universitari.

Desidero innanzitutto precisare che condivido le vostre preoccupazioni su questo tema, e più in generale sul tema del reclutamento e delle promozioni di carriera per i docenti universitari, perché ritengo, assumendo la mia parte di responsabilità, che l'azione del Governo e del Parlamento in questa brevissima quindicesima legislatura non sia stata né efficiente né efficace come avrebbe dovuto.

Penso che l'idea iniziale fosse quella giusta: lanciare nella prima legge finanziaria della legislatura un programma speciale di reclutamento di ricercatori universitari (e degli enti) con regole concorsuali celeri, trasparenti e allineate agli standard internazionali. Nella prima bozza della legge (settembre 2006) era già presente un sistema molto innovativo di nuove regole, che vedo ora ripreso nelle sue linee essenziali per il programma elettorale del Partito Democratico.

Tale sistema incontrò però forti contrarietà, anche di parte sindacale, per cui il Governo ripiegò su una norma di delegificazione affidando ad un decreto ministeriale le nuove regole concorsuali, valide per tutti i concorsi a ricercatore. Inoltre furono stanziati 80 milioni di euro annui a regime, corrispondenti a circa 2000 nuovi posti, ovvero a 4000 posti in regime di cofinanziamento al 50%.

Purtroppo è stato necessario tutto l'anno 2007 per varare il nuovo regolamento concorsuale, tra ostilità e lentezze di ogni genere. A solo titolo di esempio, il Ministero ha risposto solo il 14 novembre al parere interlocutorio reso il 23 luglio dal Consiglio di Stato. Comunque il regolamento è stato emanato dal Ministro il 7 dicembre ed è in attesa della registrazione della Corte dei Conti, che ha sollevato alcuni rilievi cui il Ministero ha risposto il 12 febbraio scorso.

Il regolamento affronta in modo innovativo alcuni snodi cruciali. Innanzitutto attua il principio che in un sistema di atenei autonomi e valutati per i loro risultati il reclutamento del personale non può che essere affidato interamente alla responsabilità di ciascun ateneo. Dunque sono previsti concorsi di ateneo con commissioni nominate dagli organi di governo del medesimo ateneo.



Ministero
dell'Università e della Ricerca
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

D'altra parte attua anche il principio della cooptazione scientifica internazionale nel suo significato positivo: il giudizio di merito sui curricula dei candidati deve prevedere il contributo valutativo di esperti riconosciuti in campo internazionale (i cosiddetti *referees*) esterni all'ateneo interessato. Dunque è prevista una preselezione per merito scientifico dei candidati di ciascun concorso svolta da sei *referees* scelti su liste predeterminate di esperti, indipendenti tra loro e i cui nominativi non sono resi noti né ai candidati né alla commissione.

Infine attua il principio della de-burocratizzazione: tempi certi e regolari per le domande e modalità telematiche della loro presentazione; nessuna prova concorsuale scritta o orale salvo un seminario pubblico sulle proprie ricerche da parte dei candidati preselezionati dai *referees*; una graduatoria finale di merito da cui trarre i vincitori in numero pari ai posti banditi senza alcuna forma di idoneità.

Mi sembrano innovazioni importanti che indubbiamente allineano il nostro sistema di reclutamento a quello di Paesi più avanzati, salutate dal consenso di molti esperti di temi universitari e di non pochi giovani ricercatori precari. Non sono così ingenuo da pensare che bastino nuove norme per ottenere un reclutamento che si fondi esclusivamente sul talento scientifico. Ma sono convinto che buone norme possano indurre comportamenti positivi e mutare progressivamente culture consolidate.

A questo scopo il regolamento recide alla base molti dei meccanismi che hanno dato origine ai noti fenomeni degenerativi del reclutamento universitario italiano e propone un diverso approccio culturale. Approccio che va consolidato tramite una seria e periodica valutazione del lavoro dei docenti universitari e un maggiore finanziamento agli atenei che dimostrino di ottenere migliori risultati nella ricerca e nella didattica. Il regolamento concorsuale si collega quindi all'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca la cui istituzione sta anch'essa concludendo il suo iter.

In questo quadro e per queste ragioni il Ministero ha deciso di puntare decisamente sul nuovo regolamento concorsuale, portandone a termine l'iter e rendendone possibile quanto prima l'applicazione anche in questa fase di fine legislatura. E' un impegno serio su cui stiamo approfondendo i nostri sforzi.

Non ci sono certo sfuggiti i problemi della transizione. La nuova normativa concorsuale è entrata in vigore a decorrere dalla data di emanazione (7 dicembre 2007) come previsto dalla legge finanziaria 2007, anche se non può essere applicata in attesa della registrazione del decreto ministeriale da parte della Corte dei Conti.

Quindi, pur di salvare la prima *tranche* di nuovi posti di ricercatore (20 M€ nel 2007, corrispondenti a 1000 posti circa in cofinanziamento al 50%), un decreto-legge dell'ottobre 2007 ha reso possibile bandire i relativi concorsi con le vecchie regole concorsuali, anche dopo il 7 dicembre. Per salvare i nuovi posti di ricercatore banditi dopo il 7 dicembre dalle università sulle proprie disponibilità finanziarie contemporaneamente a quelli del nuovo contingente, un emendamento ad un decreto-



*Ministero
dell'Università e della Ricerca*
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

legge del dicembre 2007, convertito proprio oggi in legge, ha reso validi anche questi bandi emanati con le vecchie regole fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Dopo questa data i concorsi a ricercatore potranno essere banditi solo con le nuove regole, salvo quelli del contingente straordinario. Quindi l'obiettivo centrale rimane quello di salvare l'intero iter approvativo del nuovo regolamento dei concorsi a ricercatore e di preparare gli strumenti per la sua attuazione immediata dopo la registrazione. Credo che i principi che lo reggono e le soluzioni innovative che sono state messe a punto meritino non solo l'impegno del Ministero ma anche l'attenzione di coloro che vogliono lavorare per un'università migliore.

Con i più cordiali saluti

A handwritten signature in black ink, reading 'Luciano Modica'.

Prof. Luciano Modica